

# CRONOLOGIA DI EVENTI SIGNIFICATIVI PER LA GESTIONE DELL'ACQUA IN ITALIA E NEL MONDO

Intervento di Ira Conti per PAS Dolomiti - Confronto pubblico Forni di Sotto 25.02.2010

**Anno 1994 Marrakech**, in sede di WTO, l'Organizzazione Mondiale del Commercio, i potenti della terra delineano la strategia della **"PROGRESSIVA LIBERALIZZAZIONE DEI SERVIZI"** ovvero stabiliscono che il mercato non si occuperà più solo di merci bensì anche di servizi come se fossero merci;

**anno 1994 Italia:** con la Legge Galli nasce l'obbligo di istituire **Società per Azioni** al fine di gestire l'acqua. Queste società possono essere pubbliche (come per esempio Carniacque) e ad esse può venire affidata la gestione in forma **DIRETTA**, ovvero senza gara. Nasce così la gestione delle SPA **"IN HOUSE"** che, si diceva, è una forma snella ed efficiente, su cui non pesano i vincoli ai quali devono soggiacere i comuni, quali per es il patto di stabilità. 61 su 91 ATO scelgono questa forma;

**anno 1998 Bolivia:** *la Banca Mondiale rifiutò di garantire un prestito di 25-milioni di dollari USA per il miglioramento dei servizi idrici a Cochabamba, la terza città della Bolivia, a meno che il governo non avesse venduto il sistema idrico pubblico al settore privato scaricando i costi ai consumatori. Fu presa in considerazione solo un'offerta e il servizio fu affidato ad una filiale di un gruppo guidato dalla Bechtel la gigantesca compagnia di progettazioni implicata in Cina nella famigerata Diga delle Tre Gole, che ha causato l'esodo forzato di 1.300.000 persone. Nel gennaio del 1999, prima ancora di aver esposto la sua insegna, la compagnia annunciava il **raddoppio dei prezzi dell'acqua**. Per la maggior parte dei Boliviani, questo significava che l'acqua sarebbe costata più del cibo; per le persone a salario minimo o disoccupate, la bolletta dell'acqua era cresciuta improvvisamente **a circa metà del loro bilancio mensile**. Ulteriore affronto, la Banca Mondiale ammetteva il **monopolio** per i concessionari privati dell'acqua, annunciava il suo sostegno ad una valutazione dell'acqua a pieno costo, agganciava il costo dell'acqua al dollaro USA e dichiarava che nessuno dei suoi prestiti poteva essere usato per sostenere i non abbienti per l'accesso ai servizi idrici. Tutta l'acqua, anche quella dei pozzi della comunità, aveva bisogno di permessi di accesso, ed i contadini e i piccoli coltivatori diretti dovevano addirittura comprare i permessi per raccogliere l'acqua piovana sulle loro proprietà. **Nasce la prima guerra dell'acqua che terminerà con la ripubblicazione del servizio;***

**anno 2000 a LISBONA**, la comunità europea ribadisce i principi sanciti a Marrakech, ovvero la liberalizzazione dei servizi;

**anno 2002** la provincia di Bolzano con la Legge n°8 del 18.06.02 (attuativa della Legge Galli), attribuisce ai Comuni tutti i compiti relativi all'approvvigionamento idrico;

**anno 2005 la Regione FVG** recepisce la Legge Galli riconoscendo il carattere peculiare del servizio idrico e prevedendo che la sua gestione

venga affidata preferenzialmente in via diretta alle SPA pubbliche, **ovvero parzialmente al riparo delle leggi di mercato;**

**sempre 2005:** *Acqualatina (di cui Veolia, la più grande multinazionale dell'acqua detiene il 46% di azioni), che gestisce l'acqua di **Aprilia**, ha deciso di aumentare le bollette del 300%. Oltre 4000 famiglie da quell'anno, si rifiutano di pagare le bollette ad Acqualatina, pagandole invece al Comune. Una lotta lunga e dura di resistenza. Nel cuore dell'estate Acqualatina manda le sue **squadre di vigilantes armati** e carabinieri per staccare i contatori o ridurre il flusso dell'acqua con lo scopo di costringere chi contesta ad andare allo sportello della multinazionale per pagare;*

**anno 2006, l'ONU** ci informa che c'è una Crisi Mondiale dell'acqua, che **entro 30 anni il 60% della popolazione vivrà al di sotto della soglia del conflitto idrico** di 1000 metri cubi all'anno per persona, che il 48% della domanda di acqua resterà senza risposta, che gli epicentri della crisi saranno Cina, India Usa e Mediterraneo, che 820 milioni di contadini oggi al livello di sussistenza verranno spazzati via e che **un miliardo di profughi idrici si aggirerà disperata per il mondo;**

**la Legge 152, all'articolo 148 comma 5, sancisce la possibilità per i piccoli comuni al di sotto dei 1000 abitanti di poter continuare a gestire l'acqua autonomamente;**

**anno 2008 lo Stato Italiano** con la Legge 133 sancisce la "**rilevanza economica della gestione dell'acqua**" (ovvero che ci si può guadagnare sopra), che la stessa deve essere affidata tramite gara e non più in forma diretta e prevede l'obbligo di presenza nelle SPA di soggetti privati (soci industriali). Per l'affidamento in forma diretta alle società pubbliche vengono messe delle clausole complicatissime e onerose soprattutto per i piccoli comuni;

**anno 2008:**

**il comune di Parigi** decide, dopo la disastrosa gestione dei privati, di **RIMUNICIPALIZZARE L'ACQUA POTABILE**. La decisione di non riconfermare i contratti con i due giganti privati dell'acqua, Veolia e Suez alla scadenza del contratto a fine 2009 è unanime all'interno del consiglio municipale. Il sindaco Bertrand Delanoë mantiene così la sua promessa preelettorale e si impegna a non aumentare il prezzo del metro cubo di acqua fino al 2014;

il Belgio dichiara attraverso il varo di leggi, che l'acqua è un bene comune da gestire come servizio pubblico; molti paesi dell'America latina dichiarano nelle loro Costituzioni che l'acqua è **DIRITTO UMANO E LA SUA GESTIONE E' UN BENE COMUNE PUBBLICO;**

nel comune di Cologno Monzese, in provincia di Milano, il gestore taglia l'acqua ad un intero condominio, visto che l'80% delle famiglie che vi risiedono non riesce a pagare le salate bollette. Il comune a questo punto deve affrontare un problema di emergenza sanitaria e di ordine pubblico (che gli competono per legge): porterà l'acqua con le autobotti sopportando costi esorbitanti;

Formigoni, governatore della Regione lombarda, propone di utilizzare, per l'accesso al servizio idrico, DÌ CARTE PREPAGATE PER ATTIVARE I CONTATORI, come se l'acqua fosse un servizio paragonabile a quello della telefonia;

**anno 2009 lo Stato Italiano**, con la Legge 102, impone alle SPA "in house", gli stessi vincoli del patto di stabilità che pesa sui comuni, ovvero vincoli nell'assunzione di personale e di spesa;

**anno 2009 lo Stato Italiano**, con la Legge 135 **STABILISCE CHE ENTRO IL 2011 LA GESTIONE DELL'ACQUA VENGA AFFIDATA, TRAMITE GARA, A SOCIETA' DOVE IL SOGGETTO PRIVATO (SOCIO INDUSTRIALE) NON DETIENE MENO DEL 40% DELLE AZIONI** (per quelle quotate in borsa non meno del 70%). Finisce l'epoca delle SPA pubbliche. Questo accordo porta la firma di Fitto (Forza Italia) e di Calderoli (Lega).

**Riassumendo**, dapprima si è sancito l'obbligo dare vita alle SPA, creature del mercato; poi, di fronte all'escamotage delle società pubbliche, si è cercato di appesantirle con i vincoli del patto di stabilità; dopodiché, vista l'ostinazione degli ATO, nell'affidare la gestione dell'acqua a società pubbliche, si è sancito per legge l'ingresso delle società di gestione nel mercato e l'accesso privilegiato dei privati al lucroso affare (una sorta di "quote rosa"). Saltano anche le ultime salvaguardie; Il cerchio si chiude il cappio si stringe e cade il bastione di resistenza eretto dalle Province e dai Comuni. La gestione dell'acqua è trattata alla stregua di quella dei rifiuti! Immaginiamo che pubblico e privato possano dare il meglio di se partendo dal presupposto di fantasia di trovarci in totale assenza di corruzione e clientelismi; ci domandiamo: per quale motivo il pubblico dovrebbe competere con il privato per gestire beni essenziali alla vita? Su quale piano dovrebbe dimostrare di essere competitivo dal momento che i due soggetti, pubblico e privato perseguono fini opposti: il primo persegue il bene pubblico per il quale si possono e si devono investire ingenti somme anche a fronte di scarse entrate; il secondo persegue il guadagno, motivo per cui egli cercherà di spendere il meno possibile e di realizzare le maggiori entrate possibile.

Inoltre, nella gara tra pubblico e privato, il pubblico si trova sempre gravato di incombenze di cui il privato è privo (per es. gli ospedali pubblici devono assicurare anche quei servizi poco remunerativi e molto dispendiosi, come il pronto soccorso, che quelli privati non offrono; le scuole pubbliche devono accettare anche gli alunni differentemente abili, mentre le scuole private possono rifiutarli, ecc).

